Anno XVII. Sabato 30 Dicembre 1882 N. 310

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto 2 novembre che approva una modificazione al Regolamento della Deputazione provinciale di Ancona per la applicazione della tassa sul bestiame.
3. Id. 23 novembre che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso fra gli artisti, operai e professionisti di Bergamo.
4. Id. 23 novembre che approva l'aumento della capitale della Società per l'esercizio della Ferriera di Vobarno.
5. Id. 30 novembre che autorizza la Banca cooperativa, agricola ed operaia girgentina.

La stessa *Gaz. Ufficiale* del 26 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. Legge che esonera da ogni tassa la tombola nazionale per gl'inondati.
3. R. decreto, che autorizza la Banca cooperativa degli agricoltori di Corato.
4. Id. che autorizza delle aggiunte nelle operazioni della Società delle assicurazioni generali di Trieste.
5. Id. che determina la specie della nuova carta filigranata bollata.
6. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca di credito di Castelfiorentino.
7. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

## L'anno che muore.

È proprio necessaria una *necrologia* anche per l'anno 1882?

Diciamo il vero, che questa melanconia ci ripugna, per noi e per i nostri lettori.

Poi, dice il proverbio, che «*acqua passata non macina più*»; e noi dobbiamo occuparci, a proposito di *acqua*, di *far passare* ancora quella del Ledra e del Tagliamento per tutti i canali e canaletti in modo da porre un termine ai litigi disutili a tutti. Piuttosto lavoriamo a *farla passare*, ed intoniamo, assieme a tutti i nostri onorevoli, una canzone, che suoni tutti i giorni all'orecchio dei ministri e faccia loro comprendere, che non potranno avere nè pace nè tregua, se non ci vengono in ajuto largamente e presto.

Ma per tutto ciò si comprende, che non si tratta del 1882, bensì del 1883 cosicchè si dovrebbe parlare non del morto, ma di quello che sta per nascere.

In quanto al morto, o morente, diremo, per accontentarcene colla sapienza popolare, che come tutti gli altri ha nel suo bilancio *un po' di bene, un po' di male.*

Poi seguiremo il costume di alcuni dei nostri contadini, discendenti dai coloni romani, che dopo avere accompagnato il loro morto alla fossa, si raccolgono tra parenti ed amici ad un magro convito, colla rituale sardella, asciugando la lagrima del dolore con un bicchiere di vino per rimettersi al lavoro il domani.

Seppelliamo adunque anche noi quest'anno 1882 con un bicchiere alla mano, e preghiamo il 1883, che ci porti, se vuole, meno comete, ma anche meno inondazioni e... meno dimostrazioni.

Cantando la nenia al neonato in fasce ricordiamogli, che resteranno da farsi da lui tutte quelle grandi cose, che ancora non abbiamo saputo fare noi. Tocca a lui di farsi omo per tempo, di addestrarsi nei suoi esercizii militari, di studiare tante cose, e di farle, se non vuole che la parola *progresso* sia una burletta, di bonificare, irrigare, piantare, seminare, coltivare il suolo d'Italia e le anime... Ma zitto: chè il 1883 non è ancora nato e con queste nenie potremmo disturbare le ultime ore del morente 1882.

Chi sa, ch'esso non trasmigri al paradiso terrestre di Ceylan, come il condannato a morte Araby pascià, che fece tanto parlare di sè quest'anno?

E qui, dopo i soliti augurii per l'anno nuovo, lasciamo lo spazio vuoto, perchè ogni lettore possa metterci del suo quello che crede. Ognuno aggiusti da sè i suoi conti coll'anno 1882; e... morto lui, viva noi! A. B.

## I NUOVI EFFETTI CAMBIARI
### dal 1 gennaio 1883.

Colla promulgazione del nuovo Codice di commercio vennero sostanzialmente modificate le norme che regolano la cambiale. Crediamo perciò opportuno mettere a cognizione del pubblico le nuove disposizioni in materia.

*Per cambiali contenenti l'obbligo di pagare*

Art. 251. Il vecchio pagherò o biglietto all'ordine. Modulo:

Luogo e data . . . . . per Lire

Per questo Vaglia Cambiario pagherò all'ordine del

Signor . . . . . la somma di lire

il giorno . . . . . al domicilio in

di . . . . .

Firma

*Per cambiali contenenti l'obbligazione di far pagare*

Art. 251. Cambiale vera. Modulo:

Luogo e data . . . . . per Lire

Alli . . . . . pagate per questa mia cambiale

all'ordine del signor . . . . . la somma di

italiane lire . . . . . Firma del traente

Al Signor . . . . .

domiciliato in . . . . .

Pagabile al domicilio . . . . .

. . . . . Firma dell'accettante.

NB. Non occorre che la cambiale sia tratta da un luogo sopra l'altro.

*Avallo*

Art. 274. L'avallo è scritto sulla Cambiale e sottoscritto da chi lo presta — p. es. *per avallo B.... A....*

Art. 275. Se non è indicata la persona per la quale si presta l'avallo, p. es. per avallo a Luigi Neri B.... A.... si intende dato *per l'accettante*, e, se la cambiale non è ancora accettata, *pel traente*.

*Accettazione.*

Art. 262. La accettazione si esprime colla parola *accetto*; *basterà* anche la sola firma dell'accettante (nome e cognome o sua Ditta) *sulla faccia anteriore* della Cambiale.

Art. 263. Nelle Cambiali a certo tempo vista devesi alla *accettazione* aggiungere *la data.*

*Girata*

Art. 258. Basta anche la sola firma del girante. La girata completa *deve essere scritta sulla Cambiale* datata e sottoscritta: es:

Luogo e data.

E per me pagate al Sig.... di

firma.

Alla firma delle girate il girante aggiunga di suo mano il luogo di suo domicilio.

*Effetti girata*

Art. 259. La girata colla clausola — per procura — per incasso — per mandato — valuta garantita, non trasferisce la proprietà della Cambiale, ma *autorizza* il giratario ad *esigerla*, a *protestarla*, a *stare in giudizio* ed anche a *girarla per procura.*

Art. 259. La clausola (nella girata) *senza garantia* od altra equivalente non produce *obbligazione cambiaria* sul girante.

Art. 260. La girata della Cambiale *scaduta* produce solo gli effetti di una *cessione.*

Art. 309. La clausola — *senza protesto o senza spese*, od altra che dispensi dall'obbligo di protestare, apposta dal *traente, dall'emittente* (sui Vaglia o Pagherò Cambiari) o da un *girante, si ha per non scritta.*

Art. 313. Ogni girante che *ha pagato* la cambiale *ha diritto di cancellare la propria girata e tutte le girate posteriori* (quindi in questi casi non si deve *quitanzare* la cambiale).

Art. 317. *Il possessore* della cambiale protestata *deve dare avviso al suo girante* del mancato pagamento *entro 2 giorni* dalla data del protesto. L'avviso *si reputa dato* colla consegna *alla posta* di una lettera *raccomandata* diretta *alla persona cui deve esser dato* (così di girante in girante fino al traente). Se un girante *non ha indicato* nella girata il luogo della sua residenza l'avviso del non avvenuto pagamento si darà al di lui girante.

Il tutto sotto obbligo di risarcimento dei danni.

### OSSERVAZIONI:

Se nella Cambiale vera non sta scritto nel contesto *Cambiale* oppure *Lettera di cambio*, a termini dell'art. 251 n. 2 si può supplire in questo modo:

Il traente scrive la parola *Cambiale* ovvero *Lettera di cambio*, di suo pugno colla sua sottoscrizione — p. e. *Lettera di cambio B... A...*

Così si deve fare nel Vaglia o Pagherò Cambiario — p. e. *Vaglia cambiario B... A...* oppure *Pagherò cambiario B... A...*

Sarà sempre ben fatto che *l'emittente* nel Vaglia Cambiario e *il traente* nella Cambiale vera, aggiunga alla propria firma *l'indicazione del proprio domicilio*, indicando, se in città, anche la contrada, e il numero della casa.

## Parlamento Nazionale
### Senato del Regno
*Seduta del 29.*

Continua la discussione del progetto sul giuramento.

Lampertico parla in favore e conclude dicendo esser debito di ciascun cittadino rendere omaggio alla legge, che è legge di libertà, voluta dall'universale consenso della Nazione.

Alfieri espone alcune considerazioni intorno al significato politico del progetto che approva.

Depretis parla in appoggio del progetto e dice le ragioni per cui ha respinta la proposta che fosse esteso anche al Senato.

Errante, relatore, giudica il progetto essere necessario e confuta le obbiezioni sollevate contro di esso.

Chiudesi la discussione generale.

Si approvano i due articoli del progetto.

Procedesi alla votazione segreta sui due progetti approvati ieri, circa il trattato di commercio col Belgio e la leva marittima dei nati nel 1862, nonchè sul progetto del giuramento. I tre progetti vengano adottati.

Quello sul giuramento è approvato con 105 voti favorevoli e 5 contrari.

La prossima pubblica seduta del Senato avrà luogo il 17 gennaio.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Intorno al fatto della sassata contro la carrozza del conte Paar, pochi altri particolari abbiamo da aggiungere ai quelli ieri dati.

Nella carrozza, insieme al conte Paar, c'erano il conte di Heidler, primo segretario, e il conte Amadei, addetto all'ambasciata. I sassi lanciati dal Valeriani furono due, dei quali uno incrinò, e non ruppe il vetro.

Il Valeriani è di San Quirico delle Marche; è padre di 4 figli; e non v'ha dubbio fu spinto a quell'atto dallo stato miserando in cui si trovava.

Egli, nuovamente interrogato, confermò le dichiarazioni fatte. È escluso che il Valeriani abbia agito per istigazioni irredentiste. Il processo contro di lui verrà fra breve tenuto al Correzionale.

— La Regina ha ricevuto ieri il barone e la baronessa Decrais. Il Re farà ritorno alla capitale oggi.

— Il ministro Mancini ha espresso al conte Ludolf il rincrescimento del governo italiano per il fatto del Valeriani.

**Venezia.** Scrivono che presso Scorzè martedì sera un individuo fu ferito con un colpo di fucile. In seguito alla ferita quell'individuo dovette soccombere. Dicesi che il delitto sia stato consumato per vendetta e che l'autorità giudiziaria abbia anche ordinato un arresto.

**Ferrara.** Nella *Nuova Ferrara* leggiamo: « Dal ministero di pubblica istruzione è stato fatto divieto agli ispettori di visitare le scuole, fino a nuovo avviso. Il perchè sarebbe questo: « Non si hanno fondi per pagar loro le spese di trasferta ». Bellina e strana davvero! »

**Milano.** L'altra sera al Teatro Dal Verme è successo un caso che avrebbe potuto avere tristi conseguenze. A causa dell'odore, mandato da uno straccio bruciato, una parte del pubblico, invasa dal panico, si è data disordinatamente alla fuga, fracassando cristalli e gettando l'allarme per tutto il teatro. Parecchie signore sono svenute. Riconosciuto fortunatamente l'equivoco, la rappresentazione fu proseguita.

— Achille Sangaletti, d'anni 41, guardia daziaria, trovavasi l'altra notte a guardia sul bastione di Porta Venezia e vi stette per ben quattro ore, malgrado il vento che soffiava gagliardo e freddo. Ma allorchè ei fu rilevato, nell'entrare in corpo di guardia, cadde, pel rapido cambiamento di temperatura, colpito da apoplessia.

**Monza.** L'altra sera è avvenuto un tragico caso a Vimodrone (Monza).

Il figlio del segretario comunale, recentemente reduce dall'America, in istato di esaltazione ha sparato la rivoltella nell'osteria contro due individui, uccidendone uno. Indi si è dato alla fuga.

**Viterbo.** Un caso di straordinaria fecondità, dice la *Capitale*, ebbe luogo a Fabbrica, vicino a Viterbo.

Una donna, giorni sono, partorì quattro figliuoli, tutti maschi, i quali vivono e stanno benissimo. Due sono nutriti dalla madre, agli altri due pensano le pietose spose del vicinato.

Ecco una donna che sarebbe stata presa da Napoleone I sotto la sua potentissima protezione.

**Viareggio.** Una grave sventura avvenne a Viareggio. A un miglio circa di distanza da quel porto, la paranza peschereccia *Maria* fu capovolta per un colpo di libeccio, e quindi un maroso la sommerse.

Capitano della nave era certo Angelo Francesconi; l'equipaggio era composto di sette marinai. L'equipaggio della paranza *Sant'Agata* si dettè al salvataggio, ma non poterono essere estratti dalle onde che il capitano Francesconi e un marinaio.

Il mare ha respinto finora soltanto un cadavere: quello del Pierscini.

**Napoli.** Scrive il *Piccolo* di Napoli che negli archivi della Questura napoletana è stato perpetrato, fino dal tempo del questore Santagostino, un ingente furto, tenuto gelosamente celato per non destare scandali.

Si tratta di alcuni volumi rarissimi dei secoli XVI, XVII e XVIII, contenenti alcuni documenti dei passati vicerè di Napoli, nonchè alcuni appunti dalla Questura presi dal 1860 in quà, durante il regno d'Italia, appunti che potrebbero servire alla storia della città e provincia di Napoli.

— Furono arrestati gli autori della grassazione avvenuta lungo la linea ferroviaria presso la stazione di Casalnuovo. Erano notissimi pregiudicati.

**Palermo.** In questi giorni il fulmine è andato a ficcarsi nella chiesa di S. Anastasia a Motta S. Anastasia, ha colpito la statua della santa protettrice, ha divorato i voti appesi dai fedeli e ha sconquassato un po' dappertutto.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Narra la *Deut. Zeitung*: Quantunque finora ci sia stato poco ghiaccio quest'anno, pure siamo purtroppo già in grado di notificare un gravissimo accidente. Mentre i fanciulli delle scuole di Scklapakow (Austria) tornavano alle loro case, alcuni di loro si recarono ad uno stagno lì presso, ch'era coperto d'una crosta sottilissima di ghiaccio, per sollazzarsi sdrucciolando. Improvvisamente il ghiaccio cedette e *cinque fanciulli* scomparvero nello stagno. Due di questi però furono salvati da un coraggioso, ma gli altri tre annegarono.

**Francia.** La seduta del 27 alla Camera è stata tempestosissima. Si discusse il nuovo credito di 25 milioni per le spese di occupazione della Tunisia.

Camillo Pelletan svolse un emendamento tendente a ridurre il credito a 4 milioni.

Sostenne che la spedizione servì unicamente a coprire privati interessi finanziari, che fu cominciata prima che se ne avesse il consenso della Camera e che la Francia non ne trae alcun profitto.

Conchiuse dicendo che si debbono far rimpatriare le truppe e che per questo scopo quattro milioni sono bastanti.

Durante questo discorso, le interruzioni ministeriali ed i richiami del presidente della Camera, Brisson, furono innumerevoli.

Rouvier prese la parola per combattere l'emendamento e fu vivacissimo, aggressivo.

Jolibois invece lo appoggiò, citando il famoso discorso di Clemenceau con cui si denunziavano le speculazioni tunisine.

A questo punto Clemenceau s'alza in piedi, pronuncia con dignitosa calma queste precise parole: « Non ho nulla da ritirare di quello che allora dissi intorno alla spedizione di Tunisi. »

Queste parole provocarono violentissime proteste. Gaillard gridò: « La *République française* fece una vera campagna in favore del prestito tunisino! »

Thomson, redattore della *République Française*, avvicinatosi a Gaillard esclamò: Voi mentite! »

Gaillard replicò subito: « Siete un impertinente! » Dopo ciò, Gaillard e Thomson nominarono immediatamente i loro padrini e si crede che si batteranno in duello.

L'emendamento è stato respinto a grandissima maggioranza.

— Domenica scorsa nel treno rapido da Parigi a Marsiglia avvenne un nuovo assassinio seguito da furto. La vittima fu un tal Paolo Lethu da Nizza. Il cadavere dell'assassinato venne trovato in un fosso presso la stazione di Arles. Si cercano gli autori del misfatto.

— Le notizie sullo stato di salute di Gambetta continuano contradditorie e nel complesso sono poco tranquillanti. «Si vocifera, dice un corrispondente, e ve lo ripeto con tutta riserva, che l'arma che lo ha ferito fosse avvelenata.»

**Inghilterra.** Il *Times* dice che i valacchi, i bulgari, gli albanesi, gli slavi sono incapaci di reggersi e cadranno nel dominio dell'Austria e della Russia. Entrambe queste potenze, dice il *Times*, reclamano uno sfogo marittimo e presto dovremo contendere con l'Austria e con la Russia, divenute potenze mediterranee.

## CRONACA
### URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 114) contiene:

1. Disdetta. L'Usciere Bruniera addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Udine, a richiesta del Comune di Udine, ha dato licenza di finita locazione alla Ditta A. Dreher di Vienna e diffidato a lasciare col 23 marzo 1883 a libera disposizione del disdettante Comune i locali affittati ad uso della birraria Dreher.

2. Estratto di Bando. A istanza del signor Fabio Cernazai e della signora Margherita Pittoni vedova Mazzorini, avanti il R. Tribunale di Udine il 13 febbraio 1883 in odio a Francesco Caneva di Udine, seguirà la vendita in due lotti di beni stabili situati in Comune censuario di Udine interno.

3. Estratto di bando. A istanza del R. Erario il 30 genn. 1883, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà, in odio al signor Polcenigo co. Giacomo quale debitore ed altri quali terzi possessori, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo.

4. Nota per aumento del sesto. Nel 20

dicembre 1882 dal Cancelliere della R. Pretura di Moggio vennero venduti alla pubblica asta due immobili di compendio della massa oberata di Ilario Franz, il primo all'avv. Simonetti per persona da dichiararsi, per l. 5010, ed il secondo al sig. Emilio De Colle per lire 172.50. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 gennaio 1883.

5. Estratto di Bando. Ad istanza del D.r Carlo cav. Marzuttini, medico in Udine, in confronto della signora Bertuzzi Santa vedova Tosolini, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 19 febbr. 1883 l'incanto per la vendita di una casa in mappa d'Udine, territorio interno.

6. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Centa di Udine, contro De Cecco Giovanni di Trasaghis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati alle Ditte e per le somme indicate nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine scade coll'orario d'ufficio del 7 gennaio 1883.

7. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Menis D.r Giacinto ed Eugenia di Brescia, contro Di Bernardo Giacomo di Gemona, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati per l. 1300 al sig. G. D. Valent di Piani di Portis. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 gennaio 1883.

8. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Gregoris Sante di Sacile in confronto di Innocenta Luigi di Fiume, e per esso defunto dei di lui eredi, al sig. Kiefisch Pietro di Pordenone per l. 3720. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 6 gennaio 1883.

9. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordedone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine in confronto di Moras Giuseppe di Basedo di Chions alla stessa R. Intendenza per l. 1452.06. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 6 gennaio 1883.

10. Estratto di bando. Ad istanza di Micoli Toscano Luigi di Udine e in confronto di Filippini Pietro di Madrisio di Codroipo, avrà luogo davanti il Tribunale Udine, il 9 febbraio 1883, l'incanto per la vendita di una casa ed orti situati nel Comune di Madrisio. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 117.60.

11. Bando. Qualizza Valentino, nello interesse del proprio figlio minore, ha accettato beneficiariamente l'eredità di Qualizza Giovanni decesso in Stregna il 13 settembre 1882.

**L'inaugurazione dell'anno giuridico** presso il Tribunale di Udine avrà luogo il giorno 4 gennaio.

## PER GLI INONDATI

**Elenco 24° della Commissione provinciale** per soccorsi agli inondati.

Elenchi prec. 60,727.90, Comune e Comitato di Valvasone l. 685, Comune di Dignano l. 100, Pirona prof. G. Andrea l. 5, Monaro fam. l. 20, Pirona Aristide e fam. l. 5, Sbroiavacca Carlo l. 3, Clemente fam. l. 15, Zancani Mattia l. 3, Pirona Gustavo e fam. l. 2, Gonano Giovanni raccolte nel suo opificio di filanda l. 37.50, Comune e Comitato di Bicinicco l. 187.24, Società operaia di Palmanova l. 100, Comune di Pavia d'Udine l. 100. Totale l. 61,990.64.

Udine, 23 novembre 1882.

Il Segretario della Commissione

**F. Craveri.**

**Banca d'Udine.** A datare dal 2 gennaio p. v. la Banca d'Udine paga al portatore della cedola N. 29 il secondo semestre interesse sulle proprie azioni, sia all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa, Contrada del Monte.

Il Presidente **C. Kechler**

**Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.** In seguito alle trattative precorse fra la Direzione di questa Società ed i signori fratelli Leonardo e Giacomo Ferrigo, il prezzo della Carne di Manzo di prima qualità, taglio secondario, viene fissato per i soci a l. 1 al kil. a datare dal 1° a tutto il 31 gennaio 1883, e la somministrazione verrà estesa ad un quantitativo maggiore di quello accordato nell'anno in corso.

Continuerà anche nell'anno 1883 la somministrazione ai soci del pane e delle paste presso i signori fratelli Molinaris alle seguenti condizioni:

Bina di pane bianco grande del peso di grammi 420 che in dettaglio si vende a cent. 20 per cent. 18.

Bina di pane bianco piccolo del peso di gr. 335 che in dettaglio si vende a cen. 16 per cent. 14.

Bina di pane bruno del peso di gr. 360 che in dettaglio si vende a cent. 16 per cent. 14.

Paste in sorte di 1.a qualità a cent. 60 al kilogramma.

Paste in sorte di 2.a qualità a cent. 44 al kilogramma.

Si invitano pertanto quei soci che intendessero di approfittare di tali facilitazioni e che non avessero avuto ancora l'atto di riconoscimento, da rendersi ostensibile ai fornitori, a volerlo ritirare dall'Ufficio della Segreteria sociale.

Udine, 29 dicembre 1882.

Il presidente, **M. Volpe.**

**Circolo artistico.** L'argomento della seduta cui sono chiamati ad assistere i soci tutti, mercoledì 3 gennaio, è tale che io non credo inopportuno lo spendervi sopra quattro parole.

L'ordine del giorno porta:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione e voto sulla proposta della Commissione per trasportare la sede della Società;
3. Tassa d'ammissione per i soci nuovi.

Lascio da parte la prima e l'ultima proposta per non occuparmi che della seconda. Essa è tale che credo abbia bastato da sola a richiamare l'attenzione dei soci tutti.

Il trasportare la sede del Circolo in una posizione più centrica, in un locale che più risponda ai bisogni di questa nobilissima istituzione, è cosa desiderata da tutti i soci, e non v'è alcuno — cui stia a cuore il progesso e l'interesse di essa — che non faccia voti che prontamente si avveri.

Il Circolo Artistico ha uno scopo nobilissimo, quello cioè di dare incremento alle Arti Belle — e, limitatamente ai suoi mezzi finanziari, in questa parte può dirsi riuscito. I soci artisti egli li incoraggia e li favorisce con scuole, con utili letture, con l'acquisto dei loro lavori, e con altri mezzi che troppo lungo sarebbe qui l'enumerare; i soci non artisti invece, che compongono la maggioranza, egli li compensa con trattenimenti svariati e piacevoli, con lotterie ed altro, aprendo poi ad essi le proprie sale, cioè voleva dire, la propria sala, che è ad un tempo sala di conversazione, di lettura, di musica e di canto.

Ed i soci sono contenti e soddisfatti di tutto, fuorchè di una cosa sola, del locale.

Si si lagna che essi non lo frequentino, che la sala sia sempre deserta e spopolata, che i giornali artistici e letterari sieno letti pochissimo, e tante altre cose di questo genere, a dire il vero poco confortanti. Ma questa astensione dei soci non è ella in parte giustificata? Di quali locali può egli disporre attualmente il Circolo? Di un salone, che come dissi sopra, serve a tutti gli usi, di una loggia in cui con questi calori vanno a rinfrescarsi i soci durante i trattenimenti, e di un altra stanzetta che presentemente la si utilizza per lo studio del nudo. Questi sono i locali di cui ora dispone il Circolo, e dobbiamo tutti convenire che non sono al certo tali che rispondano alle sue esigenze.

Voi vi recate colà per leggere un giornale od un libro qualsiasi: ecco che i vostri orecchi sono allettati dai commoventi accordi del pianoforte, oppure la conversazione di altri soci che per caso li si trovano, fa sì che voi pensiate a tutto fuorchè al giornale od al libro che avete sotto gli occhi. Nè basta.

Voi non vi recate al Circolo per leggere nè per studiare, vi recate invece per passare un paio d'ore conversando in buona compagnia; credete forse di poterlo fare? Ah si! Allora avete fatto i conti senza il sig. Guoghi ed i suoi allievi, senza la scuola di canto corale che vi delizia con ogni sorta di voci, dal basso più profondo al più stridente falsetto.

Eppoi il sito stesso è egli tale che possa indurre le signore ad abbandonare le loro case per recarsi nelle sue sale, cioè voleva dire, nell'unica sua sala?

Ma se fa freddo, se piove, se nevica, se tira il vento, chi è quella signora o signorina che vorrà arrischiarsi di notte fuori Porta Venezia, con la certezza di buscarsi un raffreddore, d'insudiciarsi le vesti, di bagnarsi i piedini ed a rischio anche che un colpo di vento le porti nel vicino Ledra?

Ma ce n'è ancora. Tutti sanno che ogni anno il Circolo dà una festa da ballo ed una festa veramente splendidissima. Infatti, il ragguardevole numero di soci che vi prendono parte, l'eleganza ed il buon gusto con cui è addobbata la sala, le sfarzose toilette ed i costumi ricchi ed appariscenti delle signore, fanno sì che nella nostra città una tal festa sia proprio unica nel suo genere. Orbene, sapete voi dove si è data l'anno scorso questa festa? Nel salone del Circolo? No, nella sala a piano terra del locale Stampetta, in un magazzino di birra, luogo a dir vero nè troppo artistico, nè troppo conveniente per le signore.

È bensì vero che gli addobbi la ridussero una vera bomboniera, ma gli è pur vero che essi soli costarono la bagatella di 600 lire e più, e, per un'istituzione che non ha nè capitali nè fondi disponibili, 600 lire sono una somma alquanto rilevante; quando poi si pensa che una tal spesa si sarebbe potuta risparmiare se il Circolo si fosse trovato in altro sito, non si può che rimpiangere non si abbia potuto prima d'ora concretare il suo tramutamento, malgrado tutti gli sforzi fatti a tal fine dalla Direzione. Sono dunque *capricci* che consigliano questo tramutamento, oppure bisogno, necessità? Ma, e la questione finanziaria? Ebbene, si abbia un po' di pazienza, mi si lasci continuare, e si vedrà che la questione finanziaria non sarà al certo quella che potrà opporsi ai desideri della maggioranza; giacchè ora si può dirlo altamente, tolti tre o quattro dissidenti, gli altri voteranno tutti pel tramutamento.

Procediamo quindi con ordine, analizziamo tutte le probabilità favorevoli e contrarie, affinchè non si dica che si fanno le cose all'impazzata, che si scrive senza pensare e senza riflettere.

La Commissione incaricata di trovare un nuovo locale ce n'ha proposti due: il Palazzo Porta ed il Palazzo Antonini. Pel primo si chiedono 1000 lire, pel secondo invece 1100. Chi ha visto i due Palazzi ed ha potuto stabilire un confronto artistico fra di essi, non può restare un istante in dubbio sulla scelta; e gli è ben perciò che la Commissione suddetta, il Consiglio e la Direzione del Circolo votarono ad unanimità pel Palazzo Antonini.

Gli è fra quelle mure su cui il genio friulano lasciò sì belle creazioni, che la nostra istituzione, amante e protettrice dell'Arte, risiederà con giusto e legittimo orgoglio.

Gli è in quelle sale veramente artistiche che i soci converranno alla sera numerosi, certi di trovare tutti i loro agi, tutti i loro comodi; gli è nella sala di lettura che lo studioso, l'amante di politica si recheranno per studiare, per leggere i giornali artistici, letterari e politici; gli è in apposita sala destinata alla musica, al canto che i soci potranno dilettarsi al piano e far le prove della romanza che canteranno sotto le finestre della loro bella; gli è in altra stanza ancora che si potrà liberamente conversare senza seccare chi legge, chi studia ed essere seccati da chi suona o da chi canta; gli è in un altro sito che gli artisti potranno studiare la scuola del nudo; e gli è infine in un superbo salone, artisticamente costrutto e dipinto, che si assisterà ai trattenimenti.

Tutte belle parole, direte voi, ideali bellissimi, ma, e la finanza?

Eccomi a rispondervi.

Sapete voi quanto si paga d'affitto per il locale che ora occupiamo? Lire 600 annue. Ma queste 600 lire diverranno per lo meno 750, giacchè pare si sia riconosciuta la necessità di provvedere pel nuovo anno, nel locale stesso del Circolo, l'alloggio pel fattorino.

Pel nuovo locale, in cui vi sarebbe anche l'abitazione, si spenderebbero invece lire 1100, una differenza quindi in più di 350 lire. Per una istituzione che conta circa 500 soci e che ha la certezza di aumentare sempre più questo numero, cosa sono mai 350 lire annue?

Pressochè nulla, ed esse non aggraveranno affatto il bilancio sociale, giacchè mercè il saldo di certe partite vecchie che si verificherà in quest'anno, avremo nell'anno venturo una somma in più disponibile, che potrà eguagliare quella dianzi accennata; avremo poi un positivo aumento di soci, un nuovo reddito sulla tassa di ammissione degli stessi, che indubbiamente verrà approvata; ed in ultimo un risparmio *non minore* di 500 lire che ce lo darà la festa da ballo.

Gli anni passati per il ballo sociale si introitavano *mille* lire e se ne *spendevano anche di più*. Era naturale! L'addobbo solo della sala costava 600 lire. Nel Palazzo Antonini invece la festa da ballo, in seguito a calcoli fatti, non costerà più di 500 lire, e riuscirà assai più splendida che non quelle degli anni decorsi.

È fuori di dubbio che l'occupazione del nuovo locale importerà delle spese, sia pel trasporto dei mobili ora esistenti, sia per quelli che converrà acquistare, come anche per altri lavori di prima necessità. Questa spesa, mercè l'uso dei mobili che ora possediamo, e grazie alla squisita gentilezza del Conte Antonini il quale ci offrirebbe una sala completamente ammobigliata, non si ridurrebbe che a lire 739, così divise:

| | |
|---|---|
| …r la costruzione d'una invetriata in cu[i] Proprietario del Palazzo concorre per 1[/]3 | L. 92 |
| …0 sedie | » 240 |
| …a stampata per coprire il pa[vim]ento del salone | » 267 |
| …tinaggi per le finestre del sal[one] | » 90 |
| …sporto dei mobili | » 50 |
| Totale | L. 739 |

L'acquisto delle 200 sedie, supposto anche l'impossibile, che cioè il Circolo rimanga nel sito attuale, dovrebbe ad ogni modo sempre farsi, imperocchè quelle che ora vengono adoperate nei trattenimenti non sono di proprietà del Circolo stesso, bensì del signor Stampetta, il quale se volesse potrebbe benissimo rifiutarsi dal prestarle. Ciò non avviene, non avverrà, nè sono persuaso anch'io, ma, supponendolo per un istante, credete voi che le Signore vi troverebbero piacere a stare tre o quattro ore sedute su quelle sedie che si adoprano nella nostra Metropolitana, alla quale bisognerebbe infallantemente ricorrere?

La è questa una spesa dunque indispensabile in ambedue i casi, nè alcuno vorrà su ciò obbiettare.

Riepiloghiamo dunque.

Per l'aumento d'affitto si sopperisce, come ho detto sopra, con le somme che rimarranno disponibili dopo saldate certe partite vecchie, con la tassa di ammissione e con l'affluenza di nuovi soci che indubbiamente si avrà a registrare. E ce ne sarà ancora d'avanzo.

Alle spese di primo impianto invece si sopperisce con le 500 lire di reddito che darà la festa da ballo e con altre 250 circa che generosamente vengono offerte da varii soci.

Le cose che io vi ho esposto non sono elleno bastanti per farvi persuasi che questo tramutamento è necessario, che si può fare, che si deve fare?

Vi sono dei dissidenti, è vero, che diranno il contrario, dei dissidenti per progetto, per convinzione e per ignoranza. Ai primi torna inutile il rispondere, ai secondi risponderanno i fatti avvenire, in quanto agli ultimi poi tanto fa si rivolgano pure all'Altissimo, essi che aspirano ai beati regni del Cielo.

La Commissione che con tanto zelo ed amore disimpegnò il suo incarico si merita gli elogi di tutti, ma la sua maggior ricompensa sarà quella di veder accolto ed approvato dalla maggioranza dei soci quel progetto per cui essa tanto prestossi. Ed è ciò che io le auguro di cuore.

**Remo.**

---

Ripetiamo l'annuncio che domani sera alle ore 7 1/2 il socio sig. Tomaso Pasetti terrà una conferenza sul tema: Emancipazione della donna, a pubblica discussione.

Dopo la conferenza seguirà un concerto vocale ed istrumentale.

**Lavori idraulici.** Il Ministro Baccarini, nel bilancio del suo Ministero, ha provveduto all'aumento del personale addetto ai lavori di argiuatura e di riattazione nel Veneto onde quei lavori si compiano alacremente.

**Solidarietà patriottica.** La Commissione costituita per la legge 4 dicembre 1879 per la reintegrazione dei gradi e relative pensioni, respingeva in questi giorni un'istanza d'un Veterano Ufficiale del 1848-49 in Osoppo e Venezia, corredata dai prescritti documenti; ma fatalmente dimenticata da un alta dignità dello Stato, a cui era raccomandata; con la semplice motivazione: *Troppo tardi!*

Per salvarsi da tanta jattura immeritata, poichè non comuni furono i servigi resi alla Patria da quello sventurato Patriota, è duopo che lui si rechi in Roma per appoggiare la sua giusta causa a valente deputato, affinchè quegli possa ottenere dalla Camera la revoca di tale Decisione, e la conseguente sua ammissione ai diritti che dalla legge gli appartengono.

Egli trovasi — dalle replicate sventure e dalle manifeste persecuzioni — ridotto nell'impossibilità di sopportare la non indifferente spesa, per poter rivendicare i suoi diritti.

S'invitano pertanto tutti i buoni patriotti a concorrere a quest'atto di doverosa beneficenza; e questa Direzione volonterosa assume il gradito incarico di raccogliere le offerte che da' benefattori saranno elargite a quello sventurato Ufficiale di Osoppo e Venezia, notoriamente conosciuto per benemerito della Patria.

**Esami.** Nei giorni 12 e seguenti del mese di marzo 1883 avranno luogo, presso la Intendenza di Venezia, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontarii demaniali che hanno compiuto il biennio di servizio prescritto dal Regio Decreto 10 aprile 1870, numero 5736, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Presso l'Intendenza di Finanza di Venezia, avranno luogo i suddetti esami per le Provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

**Nuovo negozio di fiori.** Col primo del nuovo anno lo Stabilimento Agro-Orticolo di Udine apre in piazza Vittorio Emanuele un *negozio di fiori*, onde serva come recapito dello Stabilimento stesso, e ciò a maggior comodo degli avventori per le loro ordinazioni.

Il negozio sarà fornito d'ogni sorta di fiori, sia naturali, sia assecati, e sementi in genere; sarà fornito pure di un ricchissimo assortimento di blonde, castelline, fioraie, portavasi ed altri oggetti di ornamento.

**Arresto d'un friulano a Venezia.** Nel fatto dell'assassinio alla Giudecca, già da noi riferito, è implicato anche un facchino nato ad Aviano, certo Giacomo Cipollato di Pietro, d'anni 60, che fu pure arrestato.

**Teatro Minerva.** Questa sera, ore 8, la drammatica Compagnia Mauri rappresenta: *L'Amore*, produzione in 5 atti di C. Vitaliani.

Oltre il *Fiacre n. 13*, è annunciato per le prossime sere anche il *Gianni-Lupo*.

**Nuovo Codice di Commercio.** Dalla premiata Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia, è testè uscito il VI ed ultimo fascicolo del Codice di Commercio del Regno d'Italia approvato colla Legge 2 aprile 1882: testo definitivo illustrato col richiamo dei lavori preparatori e legislativi per cura di G. B. Ridolfi; relazione ministeriale e disposizioni transitorie.

Si vende in Udine l'opera intiera per lire 6 alla Libreria Tosolini Piazza V. E.

---

**Società dei Reduci.** Sono invitati i soci ad intervenire ai funerali del reduce **Arrighi Angelo**, che seguiranno domani 31 corr. alle ore 11 ant.

La riunione sarà presso la casa del defunto a S. Gottardo N. 75.

Udine, 30 dicembre 1882.

**La Presidenza.**

---

## FATTI VARII

**Conservazione della voce.** Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso de' suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di More del dott. Mazzolini di Roma preparate senza zucchero, e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Giacomo Comessatti*; in Venezia Farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta.

**Dono Reale.** In occasione delle feste, il Re ha regalato all'on. Farini e al generale Pasi due fucili, al conte Panissera di Veglio uno stipo giapponese, alle dame d'onore della Regina un gioiello di brillanti, al canonico Anzino un servizio da tavola.

**Il mese di gennaio.** Ecco per chi ci crede le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese prossimo venturo.

Periodo piovoso e ventoso all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 1.o e finirà il 9. Cattivo tempo in tutta l'Europa, e specialmente al nord e al centro. Neve in varie parti.

Periodo egualmente piovoso e ventoso per le contrade settentrionali dell'Europa, come pure per la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Alta Italia, alla nuova luna, che incomincierà il 9 e finirà il 16. Pioggia o neve al nord-est ed al nord-ovest della Francia.

Bel tempo al primo quarto della luna, che comincierà il 16 e finirà il 23.

Vento forte il 18 ed il 20 nell'Oceano. Vento nel Mediterraneo e nell'Adriatico il 17, 21 e 23.

Bel tempo dal 23 al 29 nelle contrade alle rive del Mediterraneo e nel centro della Francia alla luna piena, che comincierà il 23 e finirà il 31.

Cattivo tempo generale pell'Europa dal 30 al 31.

**La tassa d'ingresso ai monumenti.** La somma riscossa nel terzo trimestre di quest'anno per tasse pagate dai visitatori di Musei, Gallerie e Monumenti, è di L. 67.320. I visitatori sono stati 92,759, dei quali 15,469 esenti dalla tassa. Il maggior numero di visitatori (più di 15 mila) lo ha avuto il Palazzo Ducale di Venezia.

**Fioritura precoce.** Apprendiamo dal *Pensiero* di Nizza che in molti punti delle Riviere, e, ciò che più stupisce, persino in posizioni verso il nord, fino dalla settimana scorsa si sono visti mandorli carichi di fiori. Ora questi alberi sono a metà bianchi per la quantità di fiori, e si direbbero coperti di neve. È questa una anticipazione di un mese.

# ULTIMO CORRIERE

## L'Italia e il Papato.

Vienna, 29. Il *Fremdenblatt* dice inammissibile l'ingerenza o l'intervento di altri governi nelle vertenze d'indole ecclesiastica fra la Santa Sede e l'Italia. Soggiunge spettare esclusivamente all'Italia di discutere dei reclami del Papa. Lodando l'enciclica di Leone XIII ai vescovi spagnuoli, da cui dice risultare che il Papa conosce perfettamente i veri bisogni della Chiesa, domanda perchè il papa non spedisce simile enciclica ai vescovi della Germania e dell'Italia.

## Un articolo della «Répub. française».

Parigi, 29. La *Rèpublique française*, organo dell'opportunismo, parlando dei discorsi tenuti a Parigi dal conte Menabrea a Roma dal signor Decrais, presentando le loro credenziali, scrive:

«Saremmo lieti se si accordasse alle dichiarazioni del generale Menabrea e del signor Decrais il significato che meritano. C'è posto al sole per l'Italia e per la Francia. Noi non vogliamo condannare una grande nazione vicina a rigirarsi su sè stessa senza moversi, nè restringerne l'espansione, nè incagliarne il commercio. Fummo forzati a intervenire in Tunisia per tagliare le radici del panslamismo, ma non intendiamo di estenderci a Tripoli. L'Italia, prosegue la *Rèpubblique*, diede un grande esempio di accorgimento politico costituendo una vera maggioranza di governo anzichè partiti gelosi uno dell'altro. Ce ne congratuliamo con lei».

# TELEGRAMMI

**Praga.** 28. Tutti i fiumi della Boemia salgono. In Praga non v'ha pericolo. Nel territorio soggetto all'inondazioni furono prese tutte le necessarie misure di sicurezza. Nel sobborgo Lieben si dovette procedere a 30 sloggi.

**Colonia,** 28. In seguito alle persistenti pioggie, il Reno salì di 90 centimetri. Nelle inondate parti basse della città di Francoforte le acque del Meno straripavano nuovamente durante la notte. La ferrovia di congiunzione e una parte del quai sono inondat. In Mannheim il Neckar è notevolmente salito. I pompieri e il militare sono in armi.

**Praga,** 29. Le acque crescono e le vie più basse vicino alle rive sono inondate. Si comunica fra le case a mezzo di battelli. Nei dintorni di Praga si effettuarono parecchi sloggi e specialmente in Altlieben.

**Parigi,** 29. In seguito al consulto che ebbe luogo nel pomoriggio di ieri, i medici dichiararono che la malattia di Gambetta segue il suo corso normale e che l'operazione non è necessaria. Sabbato si terrà un altro consulto. Il principe di Galles s'informò dello stato di Gambetta. (1)

La Camera si radunò ieri sera per ultimare la discussione del bilancio; siccome però il Senato non ha ancor finito la sua discussione, la Camera si aggiornò sino al pomeriggio d'oggi.

**Londra,** 29. Un proclama reale convoca il parlamento pel 15 febbraio.

**Bradford,** 29. In seguito alla caduta di un grande camino che si riversò sopra gli edifizi cotonieri, 24 persone rimasero morte e 40 gravemente ferite, per la più parte donne e fanciulli.

**Pietroburgo,** 29. Il *Journal de St. Petersbourg* osserva, di fronte alla notizia dal *Romanul* circa la pretesa ricostruzione della ferrovia Reni-Galatz, che il *Romanul* ha lanciato ieri un *canard* al quale terrà dietro una serie di altri. Dal momento che il governo russo decise la ricostruzione della ferrovia che servì durante la guerra sarà naturalmente permesso di fabbricarvi sopra un'intera montagna di congetture su intenzioni della Russia, su concentrazioni di truppe ecc. ecc. Noi dichiariamo quindi che a Pietroburgo nulla è noto dei progetti in discorso.

**Berlino,** 29. A Karlsruhe è crollato un ponte sommergendo venti persone, delle quali alcune furono salvate.

Per le inondazioni, molte linee ferroviarie sono interrotte: parecchi argini vennero distrutti dalla violenza delle acque.

**Roma,** 29. È smentito che l'Italia abbia aderito ad un trattato d'estradizione coll'Austria per i reati politici.

Si smentisce che i Reali debbano recarsi in Germania per le nozze d'argento dei Principi imperiali.

Dicesi che nel gennaio la Regina andrà a Napoli od a Bordighera.

**Costantinopoli,** 28. Aleko pascià ha rotto le relazioni col console di Russia.

**Berlino,** 28. In causa della improvvisa piena del Reno e degli affluenti, molti porti furono rovinati, dighe rotte, comunicazioni ferroviarie interrotte. Vi sono delle vittime.

**Vienna,** 28. Vennero presi alcuni provvedimenti, in seguito al pericolo di un'inondazione di Vienna.

**Londra,** 29. Il *Daily News* e il *Times* smentiscono che il governo sia intenzionato di nominare un agente diplomatico presso il Vaticano.

Il *Daily News* smentisce che la Russia abbia fatto aperture con l'Austria per la spartizione della Turchia.

**Costantinopoli,** 29. Aleko pascià ruppe ogni relazione col console russo perchè crede che il console cospiri a danno di lui di accordo con alcuni membri dell'assemblea provinciale. La Russia sembra decisa a sostenere il console.

**Costantinopoli,** 29. La Porta non ha ancora risposto all'invito di Granville per una conferenza sulla questione danubiana.

Avendo il principe del Montenegro chiesto alla Porta di partecipargli tutte le sue proposte riguardo alla delimitazione delle frontiere, il ministro della guerra spedirà Bedry, commissario ottomano, con nuove istruzioni.

**Alessandria,** 29. La Commissione internazionale è concorde sul modo di apprezzare i danni di Alessandria. Assicurasi che la sistemazione dell'indennità sarà presto un fatto compiuto.

**Londra,** 29. I morti nella catastrofe del cotonificio di Bradford sono trentasei.

**Londra,** 29. Il *Times* dice che il Zululand si dividerà in due parti. La parte che termina al fiume Tugela verrà conceduta a John Dum o ad un altro capo. Tutti gli indigeni che ricuseranno di riconoscere l'autorità di Cettiwalo verranno invitati a stabilirsi colà. Ogni territorio avrà un residente inglese.

**Parigi,** 29. Lo stato di Gambetta non è peggiorato. I medici credono che la malattia sarà lunga.

**Portosaid,** 29. Il piroscafo *Manilla* della navigazione italiana proveniente da Bombay giunse qui, proseguendo stamane per Napoli.

**Gibilterra,** 29. Il piroscafo *Archimede* della navigazione italiana proveniente da Newyork è giunto stamane e prosegue per Marsiglia.

**Berlino,** 29 La *Norddeutsche All. Zeitung* dichiara infondata la notizia sparsa da parecchi giornali che Bismarck abbia spedito ultimamente una lettera a Kalnoki a mezzo del proprio figlio; soggiunge essere autorizzata a smentire tutte le informazioni messe in circolazione riguardo al preteso scambio di lettere fra Bismarck e Kalnoki, scambio che nessun fatto di politica esterna nè allora nè oggi poteva ispirare.

**Madrid,** 29. *(Ufficiale).* Il cholèra fa giornalmente a Medina una decina di vittime.

**Parigi,** 29. Il Senato approvò il bilancio ordinario come fu votato dalla Camera. La sessione fu chiusa.

(1) Altre notizie affermano che la ferita del Gambetta sia stata prodotta da un proiettile esplodente, alcune schegge del quale non si sono potute ancora estrarre.

## MERCATI DI UDINE — 30 dicembre.

**Grani.** Mercato florido.

Frumento circa 20 ett. 17.30, 17.50.

Gialloncino 14, 14.50.

Giallone 13, 13.50.

Semi giallone ovvero il così detto *Promiedi* colorito 12, 12.50, 13.

Granoturco commeriale che ha più esito e che forma il mercato su cui si deve basare la metida dalle 10 alle 11.25.

Detto, ma di qualità scadente perchè umido e avariato da 9 a 9.70.

Cinquantino: varia conforme la qualità da 7 fino a 12.

Sorgorosso da 6.50, 6.75, 7,

Segala 12, 15.

Castagne 11, 12, 13.

dette scartino 10.

Fagiuoli del piano 14.30 a 18.

**Foraggi.** Mercato florido.

Fieno dell'Alta I qualità 5.60, 6.25

» II » 5.00, 5.30

» dalla Bassa I » 4.80, 5.50.

Paglia da letto 4.10, 4.25.

**Pollerie.** Venditori di prima mano:

Galline ) 1.10, 1.25

Anitre ) 85, 1.00 — al kil. peso vivo.

Oche ) 80, 90

» peso morto per grasso 1.07, 1.35.

Polli d'India 80, 1.00 peso vivo

detti femmine 90, 1.20 »

Capponi 1.20, 1.40 »

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Coloniali.** Trieste 29. Caffè. Il mercato continua fermo e le vendite nelle qualità del Brasile furono discretamente animate.

**Zucchero.** Trieste 29. Per le sfavorevoli notizie e le scarse domande, il nostro mercato continuò a mantenersi assai fiacco, ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

**Olii.** Trieste 29. Poche vendite nelle quatità comuni d'olio di oliva a prezzi deboli, chiudendosi il mercato fiacco.

Nelle sorti mezzo fine e sopraffine discrete operazioni a prezzi sostenuti, pagandosi un aumento nei sopraffini.

Per l'olio di cotone, il mercato si mantiene invariato con pochi affari.

**Petrolio.** Trieste 29. Più sostenuta la merce pronta dalla riva. Migliori le notizie dall'America; qui, per altro, soli affari di dettaglio.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 29 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.49.[— a9.50.[— | Ban. ger. | 58.65 a 58.65 |
| Zecchini | 5.61—[ a5.63—[ | Ren. au. | 76.15 a 76.30 |
| Londra | 119.25 a119.65 | R.un.4pc. | 85.[35 a —.— |
| Francia | 47 15 a 47 40 | Credit | 282.[— a 283.[— |
| Italia | 46.65 a 46.90 | Llokd | —.— a —.[— |
| Ban. Ital. | 46.80 a 46.90 | Ren. it. | 86.3[4 a 87.1[8 |

LONDRA, 28 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.3[4 | Spagnuolo | 63.1[4 |
| Italiano | 88.3[4 | Turco | 11.3[4 |

VENEZIA, 29 dicembre.

Rendita pronta 88.28 per fine corr. 88.40
Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 101.10

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.25 a 20.30 |
| Bancanote austriache | da 213 — a 213.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

PARIGI, 29 dicembre. (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0[0 | 79.15 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0[0 | 114.97 | Londra | 25.20 |
| Rend. Ital. | 89.27 | Italia | —7.13 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 101.1[8 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 11.[97 |
| » Romane | —.[— | | |

FIRENZE, 29 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.26 [— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.14 | Banca To. (n.o) | —.— |
| Francese | 101.— | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. Italiana | 90.52.[— |
| Banca Naz. | —.— | | |

VIENNA, 29 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 283.75 | Napol. d'oro | 9.[49 |
| Lombarde | 136.40 | Cambio Parigi | 47.25 |
| Ferr. Stato | 332.50 | id. Londra | 119.40 |
| Banca nazionale | 830.— | Austriaca | 77.— |

BERLINO, 29 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 492.— | Lombarde | 236.50 |
| Austriache | 583.— | Italiane | 88.10 |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

**(Comunicato)** (1)

*Preg. avv. G. Morgante*

Tarcento.

Qualunque commerciante è tenuto a far onore ai propri impegni di pagamento; caso contrario deve ritenersi fallito.

Il sig. Pividori Giovanni di costì, filandiere ed *inappuntabile pesatore di Bozzoli*, ha mancato al suo impegno d'onore verso di me, assunto il 18 febbraio di quest'anno — come lo afferma la riverita di Lei lettera, di quella data. — Sarebbe fallito? M'informi.

Udine, li 27 dicembre 1882.

Dev.mo Paolo Giacomo Zai.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

**I biglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai fratelli Gambierasi e Tosolini al prezzo di *lire due.*

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.